



inpdap

il Giornale inpdap

Anno II n.19-20 ago/set 2010

Periodico dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica



L'editoriale di Paolo Crescimbeni

INPDAP, AL SERVIZIO DEL PUBBLICO SERVIZIO



ALL'INTERNO

Sintesi dell'intervento del Presidente in occasione della firma congiunta con il Ministro Brunetta del "Protocollo d'intesa per l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e la realizzazione di programmi di innovazione digitale".

Con la firma del Protocollo Inpdap si connota sempre di più quale "creatura naturale" del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione e diventa il punto di riferimento privilegiato per la Funzione pubblica, quale depositario delle informazioni giuridiche e retributive dei pubblici dipendenti. Le nostre banche dati – sul cui perfezionamento e implementazione stiamo tanto lavorando – la ricchezza di informazioni di cui disponiamo possono costituire il bacino di informazione più prezioso per l'adozione delle politiche pubbliche del settore.

Il braccio armato. In sostanza l'Istituto, ferma restando la vigilanza del Ministero del lavoro, preordinato alla gestione del mondo del lavoro pubblico e privato nella sua interezza, e ferma restando la piena sintonia con le direttive e le politiche di tale dicastero – diventa per così dire il "braccio armato" della Funzione pubblica.

Segue in seconda pagina

PROTOCOLLO INPDAP-MINISTERO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Positive valutazioni di Crescimbeni e Brunetta

BORIO: LE SEI COMMISSIONI CONSILIARI

Al via da ottobre

PIANESE:IL NUOVO CHIAMA INPDAP RISPONDE



ASSENZE PER MALATTIA

Caridi:"In cinque casi no alla reperibilità"

PRESTITI INPDAP PICCOLI E PLURIENNALI

Fino a 50.000 euro



LA SCUOLA VA IN PENSIONE

La finestra "estiva" di settembre e "autunnale" di novembre

PENSIONI INPDAP

Detrazioni fiscali sospese da settembre

CAMPUS SPORTIVO EDUCATIVO

Sport, pillola della crescita Cosa ne pensano i ragazzi



DOCUMENTO COMMISSIONE EUROPEA SULLA PARITA'

Questa e quello dispari sono

APPUNTAMENTI



E a questo aspetto si aggiunge l'altro che riguarda il progetto, per ora all'esame, finalizzato a trasformare l'Ente in un centro di servizi per altre pubbliche amministrazioni, specie di quelle che non dispongono di una diramazione sul territorio. Inpdap tra sedi regionali, provinciali e centri informativi dispone di circa 150 punti di servizio che può mettere a disposizione delle amministrazioni che hanno necessità di raccordo con la periferia. Pur considerando che la tecnologia ha di fatto azzerato le distanze nell'espletamento di funzioni operative, resta sempre l'esigenza di contatti diretti con le realtà territoriali, per un rapporto colloquiale e immediato capace di instaurare un più incisivo collegamento tra le istituzioni e i cittadini.

Enti pubblici non decentrati. Si tratta di offrire un servizio al "pubblico servizio". Questa iniziativa potrebbe trovare l'interesse di quegli enti non decentrati che potrebbero avvalersi delle strutture Inpdap per svolgere compiti operativi a più diretto contatto con il territorio.

Lavori in corso. Sul tema dell'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico Inpdap ha sviluppato una serie di iniziative che con il Protocollo verranno ulteriormente implementate e, in particolare ha assunto una serie di iniziative per dare attuazione al decreto legislativo n. 150\2009. Brevemente elenco cosa abbiamo fatto.

Performance. Abbiamo tempestivamente istituito l'Oiv – composto dal Prof. Valotti (esterno) e dai dott. Quaranta e De Vivo (dirigenti generali). Riponiamo molta fiducia in questo nuovo organismo che avrà il delicato compito di verificare l'andamento della performance e che quindi costituirà un momento di aiuto e collaborazione affinché l'Istituto raggiunga la miglior performance possibile. In questa logica molto proficui sono stati i rapporti con la Civit – che tra l'altro ha molto apprezzato l'esperienza portata dai componenti dell'Oiv – e con la quale l'Oiv sta collaborando attivamente.

Codice amministrazione digitale (Cad). Nel campo della progressiva digitalizzazione della pubblica amministrazione nei rapporti interni ed esterni con i cittadini Inpdap sta operando su diversi fronti.

Posta elettronica certificata (Pec). Funziona su tutte le strutture interne registrate sull'indice PA e pubblicate sul sito "Pagine-Pecpa" e 300 Pec attivate verso i cittadini.

Linea amica. Oltre 1,5 milioni di chiamate con un indice di richieste inevase di appena lo 0,33% sul totale delle richieste pervenute.

Emoticon. Oltre le 9 sedi iniziali stiamo installando i totem su altre 20 sedi provinciali coprendo in tal modo tutte le regioni.

Reti amiche. Stiamo lavorando con Poste per offrire dagli uffici postali servizi standardizzati ai pensionati e agli iscritti. Sui circa 14.000 sportelli postali esistenti Poste può disporre di circa 5.800 sportelli evoluti tecnologicamente, pronti per queste applicazioni. Sito web. "Rigenerato" completamente per garantire una maggiore fruibilità.

“ Sono stati compiuti tanti passi avanti nella individuazione del ciclo della performance e nell'impianto del piano della performance, della relazione sulla performance e del programma triennale della trasparenza e abbiamo gettato le basi per la loro impostazione alla luce delle esperienze già maturate.

in questa direzione molto proficui sono stati i rapporti con la Civit che tra l'altro ha molto apprezzato l'esperienza portata dai componenti dell'Oiv Inpdap e con la quale sta collaborando attivamente. ”

Accesso on-line ai servizi: compilazione domande per concorsi; domande per borse di studio e vacanze studio; invio telematico domande di pensione (dai Patronati); estratto conto visionabile da sistema; simulazione piano pensionistico complementare; consultazione cedolino mensile e del Cud per 350.000 pensionati.

Modulistica on-line. Revisionata completamente è stata resa semplice e colloquiale. Basti pensare che da 285 siamo passati a 45 moduli.

Documenti in uscita e in entrata. Mandati di pagamento elettronici, flussi informatici certificati, quietanze di pagamento effettuati da cittadini e dalla pubblica amministrazione, cedolini, Cud, lettere con Pin, per un complesso di circa 10.000.000 di "pezzi" nel solo primo semestre 2010.

Nuova strategia. Dall'accordo con il Ministro Brunetta nasce una nuova strategia che si collega al discorso iniziale, cioè al ruolo che Inpdap può svolgere per la Funzione pubblica, quale detentore di un ricchissimo patrimonio di dati sul pubblico impiego. In questo la Funzione pubblica può aiutarci molto ad "individuare soluzioni adeguate per assicurare la regolare, completa e tempestiva trasmissione delle informazioni da parte di tutti i datori di lavoro pubblico" come indica il Protocollo nella parte motiva. Questo è un punto cruciale della nostra attività, perché la correttezza degli adempimenti contributivi e informativi dei datori di lavoro pubblico è il presupposto fondamentale per una corretta alimentazione della banca dati Inpdap e quindi del core business della nostra attività.

(a seguire pubblichiamo: 1) la lettera di congratulazioni e ringraziamenti del Presidente Crescimbeni a tutto il personale Inpdap, 2) l'articolo del Protocollo, 3) un servizio fotografico sull'incontro tra Brunetta e Crescimbeni alla presenza di tutta l'alta dirigenza Inpdap).

La **lettera** del Presidente e le positive valutazioni del Ministro Brunetta

PERSONALE INPDAP “COMPETENTE, DETERMINATO, PARTECIPATIVO”

A seguito della visita del Ministro Brunetta che ha avuto luogo presso il nostro Istituto - nell'ambito dei programmi accessi presso le Pubbliche Amministrazioni per verificare il livello di applicazione delle riforme introdotte nel settore pubblico - ho il piacere di comunicare che, a conclusione dell'incontro, il Ministro ha espresso anche alla stampa positive valutazioni sul nostro Ente, in cui ha trovato forte motivazione, processi di informatizzazione avanzati e grande impegno a migliorare il livello della propria performance.

Nel pomeriggio della stessa giornata, il Ministro ha voluto farmi pervenire un nuovo messaggio, confermando l'ottima impressione dell'Ente, che ha definito ricco di idee e di iniziative in cui opera personale competente, determinato e partecipativo.

Di queste parole, che corrispondono perfettamente alla nostra realtà, e di cui sono molto orgoglioso, non posso che compiacermi con voi tutti - dalla dirigenza al resto del personale - perché senza lo spirito di dedizione, la collaborazione e l'apporto professionale di ciascuno, questi valori non sarebbero emersi così palesemente nell'arco di una breve visita.

Esprimo, quindi, il mio ringraziamento a quanti si dedicano con impegno, responsabilità e competenza nello svolgimento del lavoro quotidiano al servizio dei nostri iscritti e pensionati e che contribuiscono a dare una immagine dell'Ente coerente con la mission istituzionale ricevuta dal legislatore.

Paolo Crescimbeni

I SEI ARTICOLI DEL PROTOCOLLO

UN COMITATO TECNICO COORDINATO DA INPDAP

Articolo 1. (Obiettivi)

1 -Con il presente Protocollo le Parti confermano l'intenzione di collaborare per estendere e rafforzare il programma di interventi già in atto presso l'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica volto a sviluppare l'innovazione digitale e incrementare l'accessibilità dei sistemi di e-government per facilitare le relazioni amministrative e contribuire alla semplificazione delle modalità di svolgimento dei servizi erogati dall'Istituto ai propri utenti.

2 -Con la presente intesa le Parti intendono altresì collaborare per realizzare iniziative mirate a dare attuazione a quanto previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009 n.150 recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e dal Codice dell'Amministrazione digitale.

Articolo 2. (Ambiti di intervento)

1- La collaborazione riguarderà prioritariamente gli ambiti di intervento di seguito descritti.

° Attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 150/2009

- Misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa al fine di migliorare gli standards qualitativi nell'offerta istituzionale dei servizi garantendone il buon andamento, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità

- Valorizzazione del merito e della produttività

° Servizi ai cittadini e alle imprese

- Misurazione della soddisfazione degli utenti

- Linea Amica

- Reti amiche

° Attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale

- Semplificazione e facilitazione dell'accesso ai servizi

- Dematerializzazione

- Utilizzo della Pec per le comunicazioni con le altre amministrazioni e con i cittadini

- Cooperazione ai fini della integrazione e dell'intercambio delle banche dati della Pubblica Amministrazione

° Controllo di gestione

° Operazione trasparenza

° Valorizzazione della base dati sul pubblico impiego dell'Inpdap ai fini della predisposizione della Relazione al Parlamento sullo stato della Pubblica Amministrazione.

Articolo 3. (Attuazione)

1 -Per l'attuazione del presente Protocollo, le Parti mettono a disposizione le competenze delle strutture di cui si avvalgono.

2 - Al fine di assicurare la corretta e tempestiva definizione ed attuazione delle iniziative di innovazione previste è istituito un Comitato tecnico che svolge attività di coordinamento, pianificazione e controllo, in raccordo con altre funzioni di monitoraggio eventualmente già esistenti per specifiche iniziative.

3 - Il Comitato tecnico è composto da 4 membri, pariteticamente designati dalle Parti; tra i componenti indicati dall'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica è scelto il Coordinatore che provvede, tra l'altro, all'organizzazione dei lavori e alle comunicazioni esterne.

4- Il Comitato tecnico, con il supporto delle competenti strutture delle Parti, definisce i piani esecutivi, promuove la costituzione dei gruppi tecnici per l'attuazione delle singole iniziative ed adotta le raccomandazioni necessarie per l'attuazione del presente Protocollo.

5- Il Comitato tecnico provvede a redigere un report trimestrale sullo stato di attuazione delle attività previste dal presente Protocollo.

6- Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione attraverso le proprie strutture fornisce il necessario supporto alla realizzazione di quanto previsto nel presente Protocollo mediante attività di formazione, trasferimento di buone pratiche, ricognizione e valorizzazione delle buone pratiche esistenti, consulenza ed assistenza tecnica.

Articolo 4. (Risorse finanziarie)

1 -Le Parti si impegnano a definire l'entità e ad individuare le fonti di finanziamento per l'attuazione delle specifiche iniziative definite in base al presente Protocollo d'Intesa, nell'ambito delle rispettive disponibilità.

Articolo 5. (Durata)

1 - Il presente Protocollo ha durata di 3 anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. Le parti si riservano la facoltà di rinnovo.

2 - Con cadenza semestrale, su richiesta delle parti, può essere effettuata una rimodulazione del presente protocollo.

Articolo 6. (Comunicazione e promozione)

1 - Le Parti pubblicizzeranno congiuntamente le cooperazioni che verranno attuate nonché i risultati conseguiti con apposite azioni di comunicazione e promozione.





Foto di Marco Paiella

Le **6** nuove **COMMISSIONI CONSILIARI** operative da ottobre 2010



Costituite le nuove Commissioni consiliari permanenti con la relativa composizione e l'individuazione dei rispettivi Coordinatori. Con le delibere 329 e 330 del 15 luglio 2010 il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha adeguato il modulo e le competenze delle commissioni al nuovo quadro normativo derivante dall'entrata in vigore del decreto legislativo 150/2009, al fine di rendere più efficace l'attività del Consiglio nel perseguimento delle proprie attività istituzionali.

In considerazione delle nuove disposizioni legislative, infatti, si è resa necessaria l'istituzione di una "Commissione Programmazione strategica, linee di in-

dirizzo e vigilanza" competente sia dell'attività di pianificazione, sia della verifica delle scelte gestionali nell'attuazione degli indirizzi del Civ, commissione che opera in stretto collegamento funzionale con l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) istituito dal citato decreto.

In questa logica è stato necessario costituire la specifica "Commissione Entrate" con compiti di monitoraggio di tutte le fonti di finanziamento dell'Istituto, e finalizzata alla individuazione di eventuali criticità e morosità, pienamente rispondente alla "cultura delle entrate" quale punto focale emergente dalle Linee di indirizzo emanate da questo Consiglio. Sono state infine articolate in modo

nuovo le ulteriori quattro Commissioni competenti nelle materie "Economico-Finanziaria", "Istituzionale", "Prestazioni" e "Patrimonio, Investimenti e Disinvestimenti". Anche in questa nuova articolazione si è mantenuto un sostanziale equilibrio, nell'ambito della loro composizione, tra i rappresentanti delle Amministrazioni datoriali e i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali presenti. Le Commissioni, così riformulate, saranno operative a far data dal 1° ottobre 2010.

Di seguito sono indicati per ogni commissione permanente le attività, le funzioni e la composizione, precisando che per ogni membro effettivo è stato dal Civ indicato anche il membro supplente.

COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, LINEE DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Svolge attività istruttorie e propositive per il Civ in materia di programmazione strategica, linee di indirizzo, ivi comprese quelle relative alla definizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Verifica la coerenza delle scelte gestionali nell'attuazione degli indirizzi, degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti anche attraverso l'esame delle relazioni trimestrali con il supporto dell'Organismo indipendente di valutazione (Oiv). Esamina il Bilancio sociale, il Piano e la Relazione annuale sulla performance, nonché i criteri di valutazione e di attribuzione dei premi incentivanti curando, in via ordinaria, i rapporti con l'Oiv. Opera, nell'attività di vigilanza e nell'esame del Bilancio sociale, congiuntamente alla Commissione economico – finanziaria per gli aspetti attinenti ai profili finanziari.

- | | | |
|-------------------------|-----------------------------------|--|
| Coordinatore | ● CALLIPO Sebastiano (Confsal) | |
| Membri effettivi | ● DE CARO Stefano (Cgil) | ● FERRARI Alberto (Min. Lavoro) |
| | ● PORRARI Franco (Cisl) | ● LORENCO Jair (Min. Economia Finanze) |
| | ● GARUFI Francesca (Min. Interno) | ● FEDRIGOTTI Silvio (Regioni) |

COMMISSIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Svolge funzioni istruttorie finalizzate all'esame tecnico, amministrativo contabile dei documenti relativi alla formazione, gestione e rendicontazione del bilancio. In particolare esamina, al fine dell'approvazione da parte del Civ, il bilancio di previsione e relativi assestamenti e note di variazione, il rendiconto generale con la relativa documentazione di supporto. Esamina congiuntamente alla commissione programmazione strategica, linee di indirizzo e vigilanza il Bilancio sociale e le relazioni trimestrali per gli aspetti attinenti ai profili finanziari.

- | | | |
|-------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|
| Coordinatore | ● TURTURIELLO Antonello (Regioni) | |
| Membri effettivi | ● CALLIPO Sebastiano (Confal) | ● MAZZOTTI Filippo (Min. Lavoro) |
| | ● SORICARO Giuseppe (Cgil) | ● PORRARI Franco (Cisl) |
| | ● PONTI Enrico Matteo (Uil) | ● LODOVISI Vincenzo (Upi) |

COMMISSIONE ISTITUZIONALE

Svolge funzioni istruttorie propositive, per le conseguenti determinazioni di competenza del Civ, sugli argomenti attinenti alle politiche per il personale, agli assetti organizzativi e alle strutture, alla qualità, alle procedure, alla comunicazione interna ed esterna, alla formazione e allo sviluppo del sistema informatico e di telecomunicazione.

Coordinatore ● **BACCI** Alessandro (Min. Economia Finanze)

Membri effettivi

- PORRARI Franco (Cisl)
- LIMA Carlo (Cisal)
- FERRARI Alberto (Min. Lavoro)
- FEDRIGOTTI Silvio (Regioni)
- DE CARO Stefano (Cgil)
- CARONIA Giuseppe (Uil)

COMMISSIONE PRESTAZIONI

Svolge funzioni istruttorie e propositive in materia di prestazioni pensionistiche, dei trattamenti di fine servizio (indennità premio di servizio e buonuscita), del trattamento di fine rapporto, delle prestazioni creditizie, delle politiche sociali in favore dei giovani e degli anziani. Effettua analisi delle problematiche, anche finanziarie, inerenti la previdenza complementare in correlazione al sistema pensionistico pubblico. Formula proposte di iniziative riguardanti le istituzioni e le strutture che operano a livello internazionale nel campo previdenziale.

Coordinatore ● **PONTI** Enrico Matteo (Uil)

Membri effettivi

- ASSOGNA Mario (Cisl)
- MANNUCCI Corrado (Ugl)
- COMEGNA Domenico (Min. Lavoro)
- FEDRIGOTTI Silvio (Regioni)
- DE CARO Stefano (Cgil)
- RUFFINO Daniela (Anci)

COMMISSIONE ENTRATE

Svolge attività di monitoraggio nell'ambito di tutte le fonti di finanziamento dell'Istituto (contributi per prestazioni previdenziali, creditizie, sociali - rendite del patrimonio immobiliare e mobiliare – interessi – penalità – morosità - trasferimenti correnti, trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico, ecc) finalizzata alla individuazione di eventuali criticità e morosità.

Coordinatore ● **RUGGINI** Alessandro (Cgil)

Membri effettivi

- CARONIA Giuseppe (Uil)
- ASSOGNA Mario (Cisl)
- PERASSO Franco (Confservizi)
- FERRARI Alberto (Min. Lavoro)
- LODOVISI Vincenzo (Upi)
- LORENCO Jair (Min. Economia Finanze)

COMMISSIONE PATRIMONIO, INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI

Svolge funzioni istruttorie e propositive nell'ambito dei processi di acquisizione, valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare nonché dei beni e servizi. Esamina le tematiche riguardanti la prevenzione, sicurezza e salute e quelle relative alla riduzione dell'impatto ambientale e al risparmio energetico. Verifica, ai fini dell'approvazione da parte del Civ, i criteri per l'impiego dei fondi disponibili.

Coordinatore ● **COMEGNA** Domenico (Min.Lavoro)

Membri effettivi

- ASSOGNA Mario (Cisl)
- BACCI Alessandro (Min. Economia Finanze)
- LOLAICO Saverio (Confisal)
- CARONIA Giuseppe (Uil)
- SORICARO Giuseppe (Cgil)
- FEDRIGOTTI Silvio (Regioni)



IL NUOVO CHIAMA INPDAP RISPONDE

La sottoscrizione del protocollo di collaborazione con il Ministero dell'on. Brunetta, evento cui i mass media hanno riservato attenzione, per noi è stata occasione per riflettere, insieme al Ministro e ai suoi diretti collaboratori - era presente il dott. Antonio Naddeo - sulla realtà dell'Inpdap e sulle potenzialità che il nostro Istituto è in grado di sviluppare al servizio del Paese, attraverso i vari servizi.

Ente centrale nell'ambito del lavoro pubblico, chiamato a svolgere un ruolo a tutto campo, dalle prestazioni che tutti conoscono - i trattamenti previdenziali - a quelle che nel welfare ci fanno unici nel panorama degli Enti europei, l'Inpdap, come opportunamente ha sottolineato il Presidente, non solo è un forte polo di riferimento per le politiche pubbliche ma sul versante dei servizi alla Pubblica Amministrazione è in grado di svolgere un ruolo decisivo.

Riforma reale. L'on. Brunetta che ben conosce il contesto e le problematiche, fortemente determinato a realizzare una profonda riforma della "macchina pubblica", ha mostrato di apprezzare la consapevolezza degli Organi e della dirigenza dell'Istituto del ruolo che l'Inpdap deve svolgere perché

Iniziativa di reciproco impegno e sostegno tra partner pubblici per agevolare lo sviluppo del nuovo pubblico. La banca dati Inpdap deve essere l'effettivo motore del sistema per fornire ai lavoratori l'estratto conto certificato. Ogni Direzione centrale è impegnata a presentare progetti innovativi che possano semplificare le procedure, allargare l'area dei servizi, dematerializzare i prodotti, rendere effettiva l'attività di consulenza. In arrivo nuovi giovani dirigenti per gli uffici del territorio.



quella riforma si traduca in realtà. Il Protocollo Ministero Funzione pubblica - Inpdap che si iscrive, insieme ad altri analoghi protocolli, nell'ambito delle iniziative di reciproco impegno e sostegno tra partner pubblici per agevolare lo sviluppo del nuovo pubblico, nella fattispecie recepisce le linee di indirizzo del Dipartimento in materia di innovazione e semplificazione.

Estratto conto certificato. Una particolare problematica, rispetto alla quale l'on. Brunetta ha assicurato la collaborazione del Dipartimento, è quella della definitiva implementazione della banca dati che contiene la posizione as-

sicurativa di tutti gli iscritti all'Inpdap, perché la Db diventi l'effettivo "motore" del sistema: una DB che consenta per gli interessati di ottenere l'Ecc (estratto conto certificato), agli operatori dell'Inpdap di erogare le diverse prestazioni sulla base dei dati certificati, al Governo di disporre di tutte le informazioni relative al pubblico impiego.

La disponibilità del Ministro a dare seguito concreto alla collaborazione con il nostro Istituto non si è fermata qui.

Nel congedarsi al termine della visita al Ced il Ministro, con il pragmatismo che gli è proprio, alla mia richiesta di attenzione verso al-

cuni specifici problemi, si è detto pronto ad esaminare eventuali proposte suscettibili di essere tradotte in direttive del Dipartimento o in proposte legislative.

Semplificare le procedure. In questo senso e nel riferimento agli ultimi aggiornamenti del programma di *e-governement*, per dare un seguito concreto alla disponibilità manifestata dall'on. Brunetta, ho chiesto a ciascuna Direzione centrale di sottopormi, in forma organica, progetti innovativi che sappiano coniugare semplificazione delle procedure e ampliamento della platea dei servizi, dematerializzazione sempre più spinta, attività consulenziale e, dove serve, correttivi all'attuale assetto normativo.

L'obiettivo condiviso è un'ulteriore accelerazione della trasformazione della Pubblica amministrazione da *apparato amministrativo* fondamentalmente regolatore dei rapporti tra pubblico e cittadini, spesso invasivo, poco trasparente, a *struttura a pieno servizio della collettività*: quello che con uno slogan si definisce *amministrazione amica*.

Da qui a fine anno. L'appuntamento con la nuova realtà, peraltro scandito dal decreto legislativo 150 che determina il come e il quando, trova l'Inpdap preparato. Il nuovo sistema di valutazione

della performance di ente e individuale è pronto e sarà presentato all'Organismo di valutazione indipendente (Oiv), cui spetta validarne i contenuti perché possa decollare con il prossimo anno.

Sistema di valutazione della performance, riorganizzazione dell'Istituto, la cui proposta ho formalizzato nei primi giorni di giugno scorso – qui l'ulteriore novità è rappresentata dall'incorporazione dell'Enam prevista dal decreto legge 78/2010 e fortemente caldeggiata dal Presidente Crescimbeni – rappresentano l'impegno che accompagnerà i mesi da qui alla fine dell'anno.

In definitiva la visita del Ministro Brunetta, la sottoscrizione del protocollo, il richiamo al decreto 78 (incorporazione dell'Enam), vanno letti nel senso della confermata centralità del nostro Istituto nel panorama degli Enti previdenziali, una centralità cui è necessario continuare a dare concretezza attraverso una presenza sempre più qualificata e vicina agli iscritti e ai pensionati, ai giovani.

Le funzioni "core". Questa la direttrice che ho inteso seguire nell'elaborare la proposta di riorganizzazione dell'istituto, valorizzando il territorio, riequilibrandone il rapporto con il centro, la cui struttura deve essere semplificata, strutturata al *servizio* delle direzioni operative, le Direzioni regionali e provinciali verso le quali completare il trasferimento delle *funzioni* core dell'Istituto.

Ogni processo di riorganizzazione presuppone una reale volontà di cambiamento e il cambiamento richiede scelte chiare, a volte coraggiose quando non impopolari, non condizionate dalla difesa di posizioni individuali precostituite,

quale che ne sia la matrice. Ciò che, personalmente, ho più volte *definito linearità di intenti e di comportamenti*, una costante nell'esperienza e nell'impegno di anni al servizio della Pubblica Amministrazione.

I nostri impegni. L'unico obiettivo, auspicabilmente condiviso, deve essere la modernizzazione dell'apparato, l'implementazione dei servizi per la loro migliore fruibilità, semplificandone le modalità di accesso e riducendone i tempi di attesa.

Un mix di tecnologia, capacità, razionalizzazione che va oltre l'individualità di questo o di quello ma che si fonde nel comune proposito di essere al servizio del cittadino.

La platea dei dirigenti, dei funzionari e degli operatori che vogliono stare dalla parte dei protagonisti del nuovo crescerà a misura degli stimoli e delle motivazioni che noi sapremo dare con le nostre scelte.

Con la prossima immissione di giovani dirigenti destinati agli uffici del territorio – tra queste le strutture sociali – con i progetti in corso di presentazione che vedranno impegnate diverse unità di lavoratori somministrati (posizione assicurativa e informatica) l'Inpdap lancia un ulteriore, chiaro segnale della volontà di rinnovamento. Questo il tema.

“ Occorre un'ulteriore accelerazione per trasformare la pubblica amministrazione da *apparato amministrativo* fondamentalmente regolatore dei rapporti tra pubblico e cittadini, spesso invasivo, poco trasparente, a *struttura a pieno servizio della collettività*: quello che con uno slogan si definisce *amministrazione amica* ”



PISTOIA. Il Presidente Crescimbeni inaugura la nuova sede Inpdap

CASA DEL WELFARE

**INPDAP & INPS
DUE INQUILINI
SOTTO LO
STESSO TETTO**

Il progetto di dare al cittadino un unico punto logistico di servizio (casa del welfare) è stato affidato al coordinamento dell'Inpdap. Gli altri due sub progetti sono affidati a Inps (area informatica) e Inail (sinergie professionali). La convenzione è stata stipulata con il Ministero



tendo dalla integrazione logistica delle strutture si pone come fine la integrazione logica delle conoscenze che può fornire concreti vantaggi ai cittadini che possono trovare in un unico centro tutte le informazioni previdenziali di interesse, ai patronati e altre istituzioni che beneficiano della con-

La pubblica amministrazione, quando vuole migliorarsi, integrarsi, crescere, lo sa fare bene. Va in questa direzione il progetto di unificazione degli enti previdenziali sotto lo stesso tetto nato dalla convenzione del 2009 con il Ministero del lavoro, secondo il modello delle case del Welfare". Lo ha ricordato il Presidente dell'Inpdap, Paolo Crescimbeni, inaugurando a Pistoia la nuova sede dell'Istituto, che è dentro l'attuale sede che l'Inps ha messo a disposizione.

"Occorre sviluppare tutte le sinergie possibili. In primo luogo – ha chiarito il Presidente – le case del Welfare, progetto che è stato affidato dalla Convenzione al coordinamento dell'Inpdap, e che potrà vedere finalmente un'accelerazione una volta approvata la manovra economica, che stabilisce l'abbattimento del 30 per cento degli oneri di locazione per le amministrazioni ospitate. Auspico che l'esempio di Pistoia valga quale decisiva spinta verso altre esperienze sinergiche, peraltro già a buon punto, per incentivare e razionalizzare l'attività delle sedi verso altri progetti logistici comuni. Aspettiamo che gli altri



due sub-progetti che riguardano Inps e Inail prendano rapidamente il largo". Crescimbeni ha sottolineato con forza "l'importanza del nuovo modello, che vede l'Inpdap quale punta di diamante, e che in buona sostanza par-

centrazione delle fonti informative, alle amministrazioni che possono risparmiare risorse finanziarie destinabili ad altre funzioni, e alla crescita professionale degli operatori."



Il dipendente ammalato escluso dal rispetto delle fasce di reperibilità (ore 9-13 e 15-18 di ogni giorno compresi domeniche e festivi) non deve essere assoggettato a controllo da parte dell'ente datore di lavoro.

La normativa in vigore (decreto ministeriale 206/2009, emanato in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 165/2001, nella nuova formulazione introdotta dall'art. 69 del decreto legislativo 150/2009) ha escluso dall'obbligo di rispettare le fasce di reperibilità i dipendenti per i quali l'assenza deriva da una delle seguenti fattispecie o circostanze: a) patologie gravi che richiedono terapie salvavita; b) infortuni sul lavoro; c) malattie per le quali è stata riconosciuta la causa di servizio; d) stati patologici sottesi o connessi alla situazione di invalidità riconosciuta. Il decreto ha inoltre escluso dal predetto obbligo di reperibilità anche i dipendenti nei confronti dei quali è stata già effettuata la visita fiscale per il periodo di prognosi indicato nel certificato medico.

Il perché delle esclusioni. Spiega Vincenzo Caridi, dirigente generale della Direzione centrale Risorse umane Inpdap: *“Le ipotesi di esclusione dall'obbligo di reperibilità sono motivate – come ha chiarito la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della Funzione pubblica - da un'esigenza di economicità dell'azione amministrativa e al fine di evitare una duplicazione di attività lì dove un accertamento è stato già effettuato ovvero si ha della malattia una conoscenza già acquisita”.*

E infatti le esclusioni di cui alle lettere da a) a d) si fondano sulla ricorrenza di patologie molto gravi che richiedono l'effettuazione di terapie salvavita o di determinate malattie per le quali l'amministra-

Alcuni chiarimenti da *Vincenzo Caridi*, capo della Direzione centrale Risorse umane

ASSENZE PER MALATTIA

IN CINQUE CASI NIENTE FASCE DI REPERIBILITÀ'

Fasce di reperibilità: ore 9-13 e 15-18 di ogni giorno compresi domeniche e festivi. Due condizioni per annullare la necessità del controllo.



zione ha già avuto conoscenza diretta (infortuni sul lavoro) o per le quali è stato già effettuato un accertamento legale (lett. c) e d)) che prevedono malattie per le quali è stata riconosciuta la causa di servizio e gli stati patologici sottesi e/o connessi alla situazione di invalidità legalmente riconosciuta dalle competenti strutture mediche.

Ci vogliono i documenti. Per far scattare la causa di esenzione dell'obbligo di reperibilità sono necessarie due condizioni. *Precisa Caridi: “ Sono esattamente :1) il possesso da parte dell'amministrazione della specifica documentazione formale comprovante l'esistenza delle cause di esen-*

zione; 2) il certificato medico di malattia, giustificativo dell'assenza dal servizio, nel quale sia indicata la causa di esenzione. E si intende come tale l'attestazione del medico curante che la patologia dalla quale è affetto il dipendente rientra nel regime di esenzione e quindi non è necessario che il certificato medico contenga la diagnosi”.

Senza questa documentazione scattano di nuovo i controlli. Caridi sottolinea le due alternative ipotesi che in concreto si possono verificare: *“Nel caso in cui l'ufficio di appartenenza del dipendente malato sia già in possesso della suddetta documentazione formale e del certificato medico che indica la causa di esenzione, non deve essere chiesta la visita fiscale perché essendo già accertate le condizioni di esclusione dalla reperibilità, il controllo potrebbe risultare infruttuoso”.*

“Se invece l'ufficio interessato non sia ancora in possesso della suddetta documentazione, dovrà richiedere la visita fiscale fin dal primo giorno di assenza, tenendo comunque conto delle eventuali esigenze funzionali ed organizzative così da valutare, in ragione della situazione concreta, la condotta da seguire”.

Nessuna sanzione. E se si volesse controllare chi è in regime di esenzione e costui fosse assente dal proprio domicilio e quindi il controllo andasse a vuoto? *“ Nessun problema – conclude Caridi – Una volta acclarata la mancanza dell'obbligo della reperibilità, l'impossibilità di svolgere il controllo non ha alcuna ricaduta sanzionatoria nei confronti dell'interessato, il quale, per la sua particolare situazione, è esente da qualsiasi responsabilità”.*

Nuovi regolamenti Inpdap in materia creditizia

PICCOLI PRESTITI

FINO A 8 MILA EURO
(interesse 4,25% annuo)



Le nuove regole razionalizzano la materia dei prestiti e dei mutui nel suo complesso anche alla luce delle recenti modifiche legislative. Ma soprattutto sono volte a garantire i soldi alle fasce più bisognose, a causa delle risorse non sempre sufficienti a rispondere positivamente a tutte le richieste.

In questo numero diamo le indicazioni generali per i prestiti. Successivamente analizzeremo la normativa riguardante i mutui. Sul sito www.inpdap.gov.it sono riportati per intero i nuovi regolamenti.



PRESTITI PLURIENNALI

FINO A 50 MILA EURO
(interesse 3,50% annuo)

A dottati dall'Inpdap i nuovi regolamenti in materia creditizia da luglio 2010. Rinnovate le normative per prestiti i mutui. In particolare per i prestiti le principali novità sono le seguenti.

1. E' stata abolita la possibilità di contrarre piccoli prestiti quadriennali per il fortissimo impatto sul budget di tale tipologia di prestazione (una prestazione che non è assistita da motivazioni).
2. E' stato fissato un tetto di 8.000 euro per l'erogazione dei piccoli prestiti triennali, con l'obiettivo di estendere la platea dei destinatari dei piccoli prestiti.
3. E' stato introdotto un tetto massimo di prestito erogabile per tutte le tipologie di prestito pluriennale, al fine di ampliare al massimo il numero dei beneficiari.
4. Sono stati ritoccati i tassi di interesse nominali, in linea con l'andamento di quelli di mercato.

Il nuovo regolamento disciplina i criteri per la concessione di piccoli prestiti (annuali, biennali e triennali) e di prestiti pluriennali diretti (quinquennali o decennali) agli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali Inpdap.

Le domande, redatte, a pena di nullità, utilizzando gli appositi modelli reperibili sul sito internet dell'Istituto all'indirizzo www.inpdap.gov.it, devono essere presentate al competente Ufficio provinciale o territoriale Inpdap: a) per il tramite dell'amministrazione di appartenenza se il richiedente è un iscritto in servizio, b) direttamente se il richiedente è un iscritto pensionato.

PICCOLI PRESTITI

Prestito annuale. Erogazione di una somma pari ad una mensilità media netta di stipendio o di pensione, da restituire in 12 rate mensili consecutive. Nel caso in cui il richiedente non abbia in corso ritenute per cessioni del quinto dello stipendio o della pensione potrà essere erogata, a richiesta, una somma fino a due mensilità medie nette di stipendio o di pensione, fermo restando, per i pensionati, il limite del quinto cedibile.

Prestito biennale. Erogazione di una somma pari a due mensilità medie nette di stipendio o di pensione, da restituire in 24 rate mensili consecutive. Nel caso in cui il richiedente non abbia in corso ritenute per cessioni del quinto dello stipendio o della pensione potrà essere erogata, a richiesta, una somma fino a quattro mensilità medie nette di stipendio o di pensione, fermo restando, per i pensionati, il limite del quinto cedibile.

Prestito triennale. Erogazione di una somma pari a tre mensilità medie nette di stipendio o di pensione, da restituire in 36 rate mensili consecutive. Nel caso in cui il richiedente non abbia in corso ritenute per cessioni del quinto dello stipendio o della pensione potrà essere erogata, a richiesta, una somma fino a sei mensilità medie nette di stipendio o di pensione, fermo restando, per i pensionati, il limite del quinto cedibile. L'importo massimo erogabile per il piccolo prestito triennale è fissato in 8.000 euro.

Interessi e ritenute. Sull'importo lordo dei piccoli prestiti si applica il tasso di interesse nominale annuo del 4,25% e la ritenuta dello 0,50% per spese di amministrazione e per contributo del fondo rischi, secondo le misure percentuali previste, per le diverse categorie di richiedenti, dalla tabella allegata al regolamento. Gli importi delle spese di amministrazione e del contributo per il fondo rischi sono trattenuti all'atto dell'erogazione del piccolo prestito.

PRESTITI PLURIENNALI

Interessati. Possono avere la prestazione gli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali che abbiano quattro anni di anzianità di servizio utile a conseguire qualunque trattamento di quiescenza, nonché quattro anni di versamento contributivo alla gestione.

La domanda va presentata entro un anno dall'evento e/o dalla relativa documentazione di spesa.

I coniugi entrambi iscritti alla Gestione unitaria possono presentare distinte domande di prestito per lo stesso evento nell'anno di validità stabilito. In tale caso la somma totale erogabile non può comunque superare la spesa totale, né i limiti massimi di importo erogabile fissati, per ciascuna motivazione, nel regolamento.

È possibile richiedere il prestito per la stessa motivazione al ripetersi dell'evento.

Quanto e per quanto tempo. I prestiti pluriennali possono avere una durata di cinque o dieci anni,

estinguibili, rispettivamente, in 60 o 120 rate mensili consecutive, ciascuna di importo non superiore al quinto degli emolumenti aventi carattere fisso e continuativo corrisposti agli iscritti in attività di servizio o della pensione, al netto delle ritenute contributive ed erariali.

Interessi e ritenute. Sull'importo lordo dei prestiti pluriennali si applica il tasso di interesse nominale annuo del 3,50% e la ritenuta dello 0,50% per spese di amministrazione e contributo del fondo rischi, secondo le misure percentuali previste, per le diverse categorie di richiedenti, dalla tabella allegata al presente regolamento. Gli importi delle spese di amministrazione e del contributo per il fondo rischi sono trattenuti all'atto dell'erogazione del prestito pluriennale.

Unica casa in proprietà. Per tutte le motivazioni riguardanti l'abitazione, ad eccezione delle calamità naturali, deve essere allegata l'autocertificazione attestante che la casa oggetto dell'acquisto, del riscatto, della costruzione, etc. è l'unica in proprietà del nucleo familiare e che la stessa costituisce, o costituirà, la residenza per sé e per la propria famiglia. Il requisito dell'unica proprietà sussiste anche nel caso in cui:

- l'iscritto o i componenti del suo nucleo familiare siano proprietari di altro immobile o porzione di unità immobiliare ed esso non sia fruibile perché gravato, da almeno due anni, da diritti reali di godimento in favore di terzi estranei al nucleo familiare;
- l'iscritto, pur convivendo con i genitori proprietari dell'immobile in cui risiede, intenda acquistare un'unità abitativa per costituire un proprio nucleo familiare distinto da quello dei genitori;
- l'abitazione dell'iscritto sia stata assegnata al coniuge in base a sentenza definitiva di separazione, scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio ovvero qualora l'iscritto, sebbene titolare di altro alloggio, a seguito di provvedimento giudiziale di separazione, ancorché non definitivo, ne sia rimasto privo poiché assegnato dal giudice nella disponibilità dell'altro coniuge e/o dei componenti del nucleo familiare;
- l'iscritto sia proprietario di quote di un'unità immobiliare e il prestito sia finalizzato all'acquisto delle residue quote di proprietà, purché intestate a soggetti estranei al nucleo familiare del richiedente;
- l'iscritto sia proprietario di immobile dichiarato inagibile dai competenti organi della pubblica amministrazione.

PRESTITO, QUANTO SI PUO' CHIEDERE IN QUANTO TEMPO SI RESTITUISCE

Prestito	Quanto	Restituzione
Annuale	Una mensilità netta di stipendio/pensione	12 rate mensili
Biennale	Due mensilità nette di stipendio/pensione	24 rate mensili
Triennale	Tre mensilità nette di stipendio/pensione (massimo 8 mila euro)	36 rate mensili
Quinquennale	-----	60 rate mensili
Decennale	-----	120 rate mensili

A determinate condizioni le misure dei piccoli prestiti raddoppiano e salgono rispettivamente a due, quattro e sei mensilità di stipendio/pensione.

I MOTIVI PER CHIEDERE IL PRESTITO

(ACQUISTO CASA, RIPARAZIONI, AUTOMOBILE, NASCITA FIGLI, MALATTIE, MATRIMONI, DECESSI, STUDI, ETC.)

Il regolamento indica analiticamente i motivi in base ai quali è possibile chiedere il prestito e per ogni evento indica anche l'importo massimo erogabile dagli uffici all'iscritto e la documentazione da allegare alla domanda.

Prestiti quinquennali

- Calamità naturali (terremoti, alluvioni, etc.)	importo massimo 30.000 euro.
- Rapina, furto, incendio	30.000 euro.
- Trasloco per esigenze familiari o per trasferimento ad altra sede di lavoro dell'iscritto	15.000 euro.
- Lavori condominiali della casa in proprietà di residenza	10.000 euro.
- Manutenzione ordinaria per la casa di residenza, di cui l'iscritto è proprietario, usufruttuario o conduttore oppure in cui l'iscritto convive con i genitori proprietari, usufruttuari o conduttori	30.000 euro.
- Spese per l'installazione domestica di impianti di energia rinnovabile nella casa di residenza	12.000 euro.
- Acquisto di autovettura per l'iscritto	10.000 euro.
- Nascita figli o adozione - affidamento preadottivo	12.000 euro.
- Nascite o adozioni plurime e adozioni internazionali	15.000 euro.
- Protesi dentarie e cure odontoiatriche riferite all'iscritto, al coniuge e ai figli a carico	15.000 euro.
- Acquisto di autovettura per soggetti ipovedenti, di autovettura modificata, di carrozzella ortopedica per portatori di handicap e di protesi di elevato costo	20.000 euro.
- Malattia dell'iscritto	30.000 euro.
- Decesso di familiari	12.000 euro.
- Matrimonio dell'iscritto o del figlio dell'iscritto	15.000 euro.
- Iscrizione e frequenza a corsi post laurea di durata non inferiore a due anni dell'iscritto, del coniuge o del figlio dell'iscritto	15.000 euro.
Art. 21 - Casi eccezionali non rientranti nelle motivazioni suindicate, ma socialmente rilevanti e che, per la loro gravità, richiedono un notevole impegno economico	30.000 euro.

Prestiti decennali

- Riscatto di alloggi popolari e riscatto di alloggi di enti pubblici già condotti in locazione	importo massimo 50.000 euro
- Acquisione di casa in cooperativa o da cooperativa costituita da locatari di abitazioni di enti pubblici in corso di dismissione	50.000 euro
- Acquisto della casa destinata a residenza	50.000 euro
- Costruzione della casa destinata a residenza	50.000 euro
- Anticipata estinzione o riduzione di mutuo ipotecario stipulato con istituti di credito o società finanziarie, a qualunque titolo, dall'iscritto o dal coniuge, con esclusione dei mutui contratti con l'Istituto	30.000 euro
- Manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia della casa in proprietà o nuda proprietà	30.000 euro
- Malattie gravi di componenti del nucleo familiare dell'iscritto	50.000 euro
- Casi eccezionali non rientranti nelle motivazioni suindicate ma socialmente rilevanti e che, per la loro gravità, richiedono un notevole impegno economico	50.000 euro

INTERESSI E RITENUTE

Prestiti	Interesse annuo	Spese e fondo rischi
Piccoli	4,25%	0,50%
Pluriennali	3,50%	0,50%



LA PENSIONE e' UN FRUTTO D'ESTATE



I lavoratori della scuola hanno una particolarità rispetto agli altri lavoratori pubblici: la decorrenza dei trattamenti pensionistici viene fatta coincidere con il mese di inizio dell'anno scolastico. La loro finestra pertanto si apre il 1° settembre 2010, invece che il 1° luglio 2010 come per gli altri lavoratori.

Quali sono i requisiti che tale categoria di lavoratori deve avere per poter andare in pensione il 1° settembre prossimo?

A - Per la **pensione di anzianità** è previsto il requisito del raggiungimento di **quota 95**, ovvero un mix di età ed anzianità contributiva la cui somma deve avere il valore 95:

Uomini e donne	59 anni di età + 36 anni di anzianità contributiva	Somma = 95
	Oppure 60 anni di età + 35 anni di anzianità contributiva	

Ulteriore particolarità è che l'accesso al pensionamento avviene al 1° settembre 2010, ancorché i requisiti prescritti possano essere raggiunti entro il 31 dicembre del medesimo anno. A tale ultima data il requisito minimo di età di 59 anni e quello di anzianità contributiva di 35 anni devono essere pienamente raggiunti, senza operare alcun arrotondamento: solo in tale caso è possibile computare i mesi e le frazioni di mese per il raggiungimento della quota prevista per il 2010 (quota 95). Ad esempio si può andare in pensione il 1° settembre 2010 raggiungendo, entro il 31 dicembre 2010, quota 95 con 59 anni, 10 mesi e 15 giorni di età e 35 anni, 1 mese e 15 giorni di servizio.

B - Per la **pensione di vecchiaia**, che si ottiene al raggiungimento dei limiti di età, i requisiti sono:

uomini	65 anni di età e 20 anni di anzianità contributiva al 31.12.2010
	Oppure 65 anni di età e 15 anni di anzianità contributiva se in possesso di contribuzione al 31.12.1992

donne	61 anni di età e 20 anni di anzianità contributiva al 31.12.2010
	Oppure 61 anni di età e 15 anni di anzianità contributiva se in possesso di contribuzione al 31.12.1992

Anche in questo caso il requisito anagrafico e contributivo deve essere pienamente raggiunto entro il 31 dicembre 2010.

C - Per il **pensionamento per limiti di servizio** il requisito è:

Uomini e donne	40 anni di contribuzione al 31.12.2010
-----------------------	--

La comunicazione dei dati necessari alla determinazione ed al pagamento delle pensioni avviene attraverso un flusso informatico che gli uffici scolastici provinciali (USP) stanno inoltrando all'istituto secondo scadenze prefissate.

Per l'individuazione della sede Inpdap competente si tiene conto di quella nella cui provincia insiste l'ultima sede di lavoro dell'iscritto.

Un apposito accordo con il Ministero dell'Economia e Finanze prevede che l'Inpdap acquisisca automaticamente da quest'ultimo le dichiarazioni fiscali per le detrazioni per familiari a carico che il personale scolastico aveva presentato quando era in servizio, e ne applichi le detrazioni sulla rate di pensione in pagamento.

Simona Gabrielli

1° NOVEMBRE 2010, la finestra di autunno

Non tutti hanno la finestra fissata al 1° settembre. Ci sono lavoratori della scuola che ritardano l'uscita dal lavoro di due mesi e vanno in pensione dal 1° novembre. Per l'esattezza sono i lavoratori dei comparti:

1 – università

2 – istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, i cosiddetti "Afam", che comprendono: a) conservatori di musica, b) accademia di belle arti, c) accademia nazionale di danza, d) accademia di arte drammatica, e) istituti superiori per le industrie artistiche, f) istituti musicali parreggiati.



Nei confronti dei pensionati che non le hanno chieste entro giugno 2010

DETRAZIONI FISCALI SOSPESE DA SETTEMBRE

I ritardatari possono sanare l'irregolarità entro dicembre

Con la rata di pensione relativa al mese di settembre 2010, Inpdap sarà costretto a sospendere l'importo relativo al beneficio (detrazione fiscale) nei confronti dei pensionati per i quali non risulta pervenuta alla data del 30 luglio 2010 la prescritta dichiarazione. La sospensione non comporta alcuna revoca di quanto già corrisposto per i mesi gennaio-agosto 2010.

Si ricorda che l'Istituto, sulla base della dichiarazione presentata da parte dei pensionati nel corso del 2009 sta riconoscendo, in via provvisoria, le detrazioni d'imposta per familiari a carico che comportano una riduzione del peso fiscale

Con una lettera esplicitiva delle condizioni necessarie per il riconoscimento delle detrazioni per carichi di famiglia, i pensionati interessati sono stati invitati a presentare ai soggetti convenzionati (Caf o professionisti abilitati) o direttamente alla sede Inpdap la relativa certificazione entro il 30 giugno 2010.

Nel cedolino della pensione che gli interessati riceveranno, in conseguenza della variazione dell'importo della pensione in pagamento, sarà ricordato che, qualora gli stessi abbiano diritto alle detrazioni per familiari a carico, devono presentare la prescritta dichiarazione ai Caf o professionisti abilitati ovvero alla sede di competenza.

Qualora i pensionati presentino entro la fine del 2010 la dichiarazione richiesta verrà corrisposto, con la prima rata utile di pensione, l'importo della detrazione fiscale spettante con il riconoscimento anche dei mesi per i quali lo stesso è stato sospeso.

Campus sportivo-educativo multidisciplinare: un nuovo modo di fare vacanza per i figli e orfani di dipendenti, di iscritti e di pensionati Inpdap

SPORT, PILLOLA DELLA CRESCITA

Tre campus: montagna al Nord (Marilleva), collina al Centro (Sulmona), mare al Sud (Rossano). E a Sulmona è passato anche il Papa.

Campus sportivo-educativo multidisciplinare: è la nuova tipologia di soggiorno che Inpdap propone questa estate ai figli e orfani di dipendenti e di iscritti attivi o in pensione.

Oltre all'offerta delle vacanze studio all'estero per l'approfondimento di una lingua straniera (francese, inglese, spagnola, tedesca), alla vacanza climatica in Italia in montagna e al mare e la cosiddetta vacanza "plus inglese", l'Inpdap ha previsto, avvalendosi di alcune società esperte del settore, una nuova formula di vacanza per circa 4 mila giovani di 13-14 anni, con l'obiettivo primario di offrire un qualificato soggiorno sportivo-educativo di 15 giorni nei mesi tra giugno e agosto, prevedendo cinque turni con circa 266 ospiti a periodo.

Le regole di vita. I tre campus sono realizzati presso l'Hotel Solaria a Marilleva - Mezzana (Tn), presso il Manhattan Village Hotel a Sulmona (Aq) e all'Eurovillage Club Nausicaa in località Zolfara a Rossano (Cs). Al Nord, Centro e Sud, rispettivamente in montagna, in collina e al mare per soddisfare tutte le esigenze. Lo scopo istituzionale è di avvicinare i giovani, attraverso la pratica sportiva e il divertimento, ai principi educativi nel rispetto delle regole nella vita comunitaria e stimolandoli alla socializzazione e integrazione. L'offerta sportiva comprende almeno quattro discipline sportive tra basket, calcio, ginnastica artistica, nuoto, pallavolo e tennis, che sono svolte all'interno di impianti sportivi regolamentari con istruttori qualificati e con la presenza di campioni sportivi italiani, quali testimonial di ogni singola attività fisica.

Tanti campioni. Hanno infatti aderito all'iniziativa tanti campioni tra cui Andrea Zorzi e Andrea Lucchetta per la pallavolo, Massimiliano Rosolino e Emiliano Brembilla per il nuoto, Evaristo Beccalossi e Francesco Graziani per il calcio, Omar Camporese e Adriano Panatta per il tennis, Walter Magnifico e Alessandro Frosini per il basket, Emanuela Maccarani e Desirée Pagliaccia per la ginnastica ritmica, Christian Filippi per il kendo e arti marziali. Un elemento caratterizzante è dato dalle attività formative organizzate in ogni campus con incontri su temi legati alla solidarietà, legalità (bullismo, discriminazione razziale, informazione e prevenzione sull'uso della droga), educazione alimentare (corretta nutrizione e disturbi alimentari), doping, sport individuale e di squadra. I temi individuati sono illustrati nel corso di incontri con i ragazzi da personalità esperte come Niccolò Mannino, presidente del Centro studi culturale il "Parlamento della legalità", Amleto D'Amicis, docente di nutrizione umana e Andrea Ghiselli dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione, Agnese Moro, figlia dello statista vittima del terrorismo, Angelo Di Stefano, medico volontario in progetti umanitari, Da-

niele Venturi, presidente dell'Associazione Papaboys, Sergio Imondi, generale dell'Arma dei Carabinieri, Francesco Butrè, direttore del laboratorio antidoping del Coni, Vincenzo Neri, direttore generale di "Save the children", Claudio Cecchini, Vicedirettore della Caritas e Assessore alle Politiche sociali della Provincia di Roma.

Playstation, meglio gli scacchi. Non mancano nel programma organizzate visite o escursioni guidate di carattere culturale e ludico-ricreative, partecipazione ad eventi artistici e folcloristici per la conoscenza di usi e tradizioni locali in un'ottica di sviluppo e benessere psico-fisico dei ragazzi. Nel corso delle giornate sono programmate anche attività didattiche e ricreative all'interno di ogni struttura come corsi di teatro e di giornalismo, di pittura, cucina, giochi di ruolo e all'aperto, concorsi e spettacoli serali per consentire l'espressione della personalità e lo scambio e l'integrazione tra culture diverse, in base alla provenienza e nel rispetto di ognuno, sviluppando il sentimento di appartenenza al gruppo. Con questa logica sono proposti anche i progetti di educazione ambientale "Che aria tira", "Scopri il territorio che ti circonda" o "Scacco matto". Quest'ultimo è stato proposto

come una valida alternativa alla playstation o all'uso esagerato del computer: insomma, il gioco degli scacchi come strumento efficace per stimolare in modo sano la creatività e la formazione psicologica e sociale degli adolescenti.



Massimiliano Rosolino tra i ragazzi

Patrizia D'Attanasio

segue ➔

Cosa pensano i ragazzi di questa esperienza di vita

Le impressioni di alcuni giovani, che hanno redatto un giornalino, ricco di spunti interessanti.

La squadra Olanda

Siamo i componenti della squadra Olanda, purtroppo perdente ai mondiali di calcio...Grrr!!! Vogliamo raccontare la nostra esperienza estiva nel Campus Multisport. Molti di noi hanno apprezzato la possibilità che ci è stata offerta di conoscere nuovi amici, di legare affetti in breve tempo e vivere intensamente 24 ore su 24 con i nostri coetanei, senza la supervisione dei genitori, ma solo con le nostre forze...Che fatica tenere la valigia in ordine e dimenticare per 15 giorni la cucina della mamma! Le nostre camere sono confortevoli e sono dotate di balconcini, ma con questo caldo giochiamo a pistole ad acqua, un divertimento per noi, un po' meno per le group leader che passano il tempo a riprenderci. A volte sono severe, ma sanno essere anche gocherellone e simpatiche! **I papaboys.** Passiamo le giornate tra sport e attività diverse: abbiamo avuto la visita di Massimiliano Rosolino, campione di nuoto, con cui abbiamo trascorso una piacevole giornata tra foto, autografi e aneddoti della sua vita, quello sulla legalità, in cui ci hanno descritto l'azione delle droghe e come difenderci dal pericolo di farne uso. Poi la visita a Sulmona e al confettificio, al Parco na-

I CAMPIONI TESTIMONIAL DELL'INIZIATIVA INPDAP

Pallavolo	Andrea Lucchetta - Andrea Zorzi Alessandro Farina - Samuele Papi
Nuoto	Emiliano Brembilla - Domenico Fioravanti Massimiliano Rosolino
Calcio	Evaristo Beccalossi - Pietro Fanna Francesco Graziani
Tennis	Omar Camporese - Adriano Panatta - Claudio Pistolesi - Davide Sanguinetti Mariano Vantini
Basket	Alessandro Frosini - Walter Magnifico Domenico Zampolini
Kendo e arti marziali Ginnastica ritmica	Christian Filippi Emanuela Macarani - Desireè Pagliaccia Laura Vernizzi

zionale d'Abruzzo, il divertente incontro con i papaboys, dove si è parlato dell'amicizia che passa attraverso il sigillo della carità, del perdono, della reciprocità e dell'accoglienza. Abbiamo ricordato anche l'esperienza dei ragazzi del turno precedente, che hanno avuto l'opportunità di accogliere insieme ai papaboys e agli atleti il Papa Benedetto XVI, che è arrivato in elicottero qui vicino al campo sportivo dell'Incoronata per visitare poi Sulmona a bordo della papamobile.

Il no diventi sì. Il capo dei papaboys, Daniele, ci ha raccontato di aver ricevuto in dono da Papa Benedetto una scatola vuota e che gli ha detto "Mettici tutti i no che il mondo ti dice e dirà e trasformali in un sì più grande" e ci ha augurato di trovare anche noi una scatola e di riempirla di no e cambiarli in sì. Con questo ha voluto dire che dobbiamo essere disposti a prenderci le difficoltà degli altri con l'ascolto e l'accoglienza. Nelle attività sportive e nelle miniolimpiadi ce la stiamo mettendo tutta per fare del nostro meglio e, come cercano di insegnarci gli allenatori, fare gruppo senza litigare tra noi. Oltre allo sport preferito abbiamo praticato anche discipline che non conosceamo bene e che grazie agli istruttori abbiamo imparato ad amare e, chissà, a continuare a praticare al rientro a casa. Alla domanda "Quali sono le tue impressioni sul campus?" Sicuramente la risposta più originale è stata "Tutto! Però certe cose sì e

certe cose no!" Messaggio semplice e conciso che racchiude la nostra esperienza che solo noi possiamo raccontare. Grazie a tutti e al prossimo campus estivo.

*La squadra
Olanda*

La squadra Australia.

Un parere sullo sport dalla squadra Australia. In questo soggiorno abbiamo imparato i valori dell'amicizia e della fratellanza tramite il gioco di squadra, e gli altri sport praticati, nei quali ognuno di noi ha un ruolo di responsabilità e quindi se vinciamo o perdiamo non importa, basta che ci divertiamo insieme. Ma la cosa più importante è che stiamo all'aria aperta a fare movimento invece di passare il tempo sul divano davanti alla televisione o ai videogiochi. Abbiamo notato che lo sport ci aiuta a credere in noi stessi e anche se alcuni sport sono difficili non ci scoraggiamo e ci scherziamo sopra, l'importante è stare insieme!

Mira, Sonia, Raffaele, Maura, Angelica, Beatrice, Dario, Sebastiano, Emiliano, Domenico, Jacopo, Riccardo, Luca.



Il Papa visita Sulmona



Ogni anno la **Commissione europea** sottopone al Consiglio europeo di primavera una relazione sui progressi compiuti per promuovere la parità di genere negli Stati membri dell'Unione europea e presenta le sfide e le priorità per il futuro. La parità tra donne e uomini è un diritto fondamentale e uno dei principi comuni dell'Unione europea. L'Ue ha contribuito in maniera rilevante alla promozione della condizione femminile e al miglioramento della vita di donne e uomini elaborando un corpus normativo sulla parità di trattamento e integrando esplicitamente la dimensione di genere nelle sue politiche e nei suoi strumenti. Tuttavia, nonostante l'evoluzione positiva verso una società e un mercato del lavoro più egualitari, le disparità tra donne e uomini persistono, principalmente a scapito delle prime. L'attuale crisi economica porta a temere che i risultati ottenuti in fatto di pari opportunità possano essere compromessi e che gli effetti della recessione possano farsi sentire maggiormente sulle donne. Il rallentamento dell'attività economica potrebbe essere utilizzato per giustificare una limitazione o un taglio delle misure a favore della parità. Nel 2010 la Commissione europea rinnoverà il suo impegno a favore della parità di genere adottando una strategia che succederà all'attuale tabella di marcia. La strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione sarà inoltre aggiornata ed è importante che la parità di genere sia integrata nella strategia dell'Ue per il 2020.

Del documento presentato al Consiglio e al Parlamento europeo pubblichiamo la parte centrale nella quale il discorso diventa eminentemente pratico con riferimento a cifre, dati e percentuali

**QUESTA
E
QUELLO
PER
ME
DISPARI
SONO**

La lotta contro le disegualianze persistenti tra le donne e gli uomini in tutte le sfere della società rappresenta una sfida a lungo termine in quanto comporta cambiamenti strutturali e comportamentali e una ridefinizione dei ruoli delle donne e degli uomini. I progressi sono lenti e le disparità di genere persistono a livello di tassi d'occupazione, di retribuzione, di orario di lavoro, di accesso a posti di responsabilità, di condivisione delle responsabilità in materia di impegni familiari e domestici e di rischio di povertà.

Sempre più donne al lavoro. La presenza sempre più massiccia delle donne sul mercato del lavoro è uno sviluppo positivo: contribuendo in maniera significativa alla crescita economica nell'Ue, rappresenta infatti un quarto della crescita annuale dal 1995

ad oggi. Nell'ultimo decennio il tasso d'occupazione femminile è aumentato di 7,1 punti percentuali, raggiungendo il 59,1% nel 2008 e avvicinandosi così all'obiettivo di Lisbona (60% nel 2010), nonostante le forti differenze tra gli Stati membri (da

meno del 40% a più del 70%). Lo scarto medio tra il tasso d'occupazione femminile e quello maschile è sceso da 18,2 punti nel 1998 a 13,7 punti nel 2008.

Crisi economica. La crisi economica, con le sue gravi ripercussioni sui tassi d'occupazione e di disoccupazione,

BAMBINI & LAVORO

Un freno per le donne, un volano per gli uomini

Le donne con bambini lavorano meno (-11,5 punti percentuali) di quelle che non ne hanno, mentre gli uomini che sono padri lavorano più di quelli che non lo sono (+6,8 punti). Questa forte incidenza della paternità/maternità sulla partecipazione al mercato del lavoro è legata alla suddivisione dei ruoli tradizionali e alla mancanza in molti Stati membri di strutture di accoglienza dell'infanzia.

Nonostante l'aumento, nel corso degli ultimi anni, dell'offerta di servizi di assistenza all'infanzia in linea con gli obiettivi europei, in molti paesi i tassi di disponibilità non soddisfano tali obiettivi, in particolare per i bambini al di sotto dei 3 anni. Anche l'assistenza alle persone non autosufficienti diverse dai bambini grava fortemente sulla possibilità che hanno le donne e gli uomini di rimanere nel mercato del lavoro, un problema questo aggravato dall'invecchiamento della popolazione.

ha tuttavia interrotto questa tendenza positiva. Tra il maggio 2008 e il settembre 2009, il tasso di disoccupazione nell'Unione è aumentato più sensibilmente per gli uomini (dal 6,4% al 9,3%) che per le donne (dal 7,4% al 9%). I settori dell'industria e della costruzione, a prevalenza di manodopera maschile, sono stati colpiti duramente. Negli ultimi mesi, però, i tassi di disoccupazione femminile e maschile sono cresciuti allo stesso ritmo e ciò riflette l'allargamento della crisi ad altri comparti, in cui la composizione degli occupati per sesso è più equilibrata di quella dei settori colpiti per primi. Inoltre, in una dozzina di Stati membri, la disoccupazione permane più elevata fra le donne. Infine, dal momento che il settore pubblico è quello che assorbe maggiormente forza di lavoro femminile, un numero proporzionalmente maggiore di donne potrebbe perdere il posto di lavoro a causa dei tagli di bilancio.

Perdita del lavoro. L'esperienza delle crisi del passato rivela che il tasso d'occupazione degli uomini risale in generale più rapidamente di quello delle donne. In caso di perdita del lavoro, il rischio di non essere riassunto è più elevato per le donne. È importante prestare particolare attenzione all'evoluzione dei tassi di disoccupazione durante la recessione, ma non vanno trascurate altre tendenze, meno visibili, ad esempio la sovrarappresentazione delle donne tra gli inattivi (esse rappresentano più dei due terzi dei 63 milioni di persone tra 25-64 anni che sono inattive nell'Unione europea) o tra i disoccupati part-time (ossia i lavoratori a tempo parziale che vorrebbero aumentare il loro orario di lavoro) che non sono necessariamente registrati come disoccupati.

Settori femminilizzati. Oltre all'attuale crisi economica e ai suoi effetti sui lavoratori di entrambi i sessi, è ne-

Precarie e svantaggiate. È più probabile che le donne siano svantaggiate sul mercato del lavoro, perché, ad esempio, tra le donne è più elevata la percentuale di contratti precari e di lavoro part-time non volontario e perché persistono disparità salariali a loro svantaggio (17,6% in media nell'Ue nel 2007), con conseguenti ripercussioni sul livello di reddito nell'arco della loro vita, sulla protezione sociale e sulle pensioni (tassi di rischio di povertà più elevati, in particolare tra le pensionate). Nel 2007, il tasso di rischio di povertà delle donne (17%) superava quello degli uomini (15%); inoltre, il divario era particolarmente marcato tra le persone anziane (22% delle donne rispetto al 17% degli uomini) e le famiglie monoparentali (34%). Particolarmente difficile si presenta la situazione delle persone plurisvantaggiate.

Infine, le famiglie subiranno una maggiore perdita di reddito (a causa della perdita del lavoro) nei Paesi nei quali predomina ancora il modello dell'uomo capofamiglia come unico percettore di reddito, il che evidenzia la necessità di promuovere ulteriormente il modello della famiglia a doppio reddito.



cessario considerare le sfide a più lungo termine che influiscono sulla parità di genere sul mercato del lavoro. Benché il livello d'istruzione femminile sia aumentato considerevolmente negli ultimi anni e il numero delle laureate sia oggi

superiore a quello dei laureati (59% dei laureati in tutte le discipline nel 2006 nell'Ue), le donne restano concentrate in settori tradizionalmente "femminilizzati" e spesso meno retribuiti (servizi medico-sanitari e di assistenza, istruzione, etc.) ed occupano meno posti di responsabilità in tutte le sfere della società. La mancanza d'accesso ai servizi di assistenza per le persone dipendenti (bambini, disabili, anziani), a regimi di congedo adeguati e a formule di lavoro flessibili per entrambi i genitori spesso impedisce alle donne di partecipare al mercato del lavoro o di lavorare a tempo pieno. Nel 2008, il 31,1% delle donne ha lavorato a tempo parziale rispetto al 7,9% degli uomini. Tenendo conto del tasso d'occupazione espresso in equivalenti a tempo pieno, la disparità tra donne e uomini risulta soltanto leggermente ridotta dal 2003 ad oggi, anzi, in nove Stati membri si è addirittura aggravata.

Figli, adagio piano. Nel 2005 più di 20 milioni di europei di età compresa tra 15 e 64 anni (12,8 milioni di donne e 7,6 milioni di uomini) erano responsabili della cura e dell'assistenza di adulti non autosufficienti. Tali responsabilità hanno il loro peso sul basso tasso d'occupazione delle donne dai 55 ai 64 anni (36,8% nel 2008, ossia 18,2 punti in meno del tasso d'occupazione degli uomini). La mancanza di misure adeguate che consentano di conciliare vita professionale e vita privata può inoltre influire sulla scelta di non avere figli o di averne di meno, scelta che pone problemi sul piano dell'invecchiamento della popolazione e della futura offerta di manodopera e, di conseguenza, della crescita economica. Nei Paesi in cui le condizioni sono favorevoli per quanto riguarda i servizi di assistenza all'infanzia, il congedo parentale e le formule di lavoro flessibili, sono più elevati sia il tasso di occupazione femminile che il tasso di natalità.



APPUNTAMENTI INPDAP

a cura di *Patrizia D'Attanasio*

Assistenza fiscale

I conguagli della liquidazione del mod. 730/2010 sono effettuati dall'Inpdap sulle mensilità per i pensionati da agosto 2010 e quelli dei mod. 730/2010 integrativi a dicembre 2010. Le comunicazioni 730-4 dei Caf, relative ai 730 integrativi o comunicazioni tardive, non saranno considerate dall'Inpdap se pervenute dopo il 10 novembre 2010. La rateizzazione, indicata in sede di 730 di somma dovuta, è frazionata in 2-5 rate tra luglio e novembre.

Detrazioni fiscali

Con la rata di pensione di settembre viene sospeso l'importo del beneficio fiscale relativo alle detrazioni per familiari a carico per il 2010 in caso di mancato invio entro il 30 luglio 2010 della prescritta dichiarazione. La sospensione non implica la revoca di quanto già corrisposto da gennaio ad agosto 2010.

Modello 730 per Redditi 2009

Sulla pensione di agosto è rimborsata o recuperata la somma a credito o debito risultante dal modello 730 elaborato.

Modifica saggio d'interesse

Dal 1° gennaio 2010 la misura del saggio d'interesse legale (art. 1284 codice civile) è fissata all'1% in ragione d'anno.

Terremotati Abruzzo

L'Inpdap ha prorogato al 31 dicembre 2010 la sospensione dell'ammortamento di mutui e prestiti erogati a dipendenti, iscritti e pensionati residenti nei comuni dell'Abruzzo colpiti da terremoto dal 6 aprile 2009.

Operazioni Red 2008 e 2009

L'Inpdap con la rata di pensione di ottobre recupera quanto pagato indebitamente da gennaio 2007 a giugno 2010 a titolo di pensione ai superstiti e di somma aggiuntiva per gli anni 2008 e 2009. Il periodo di riferimento per l'assegno per il nucleo familiare è 1° luglio 2008/30 giugno 2010.

Mutui e prestiti: nuovi regolamenti

Dal 1° luglio 2010 sono in vigore i nuovi regolamenti per l'erogazione di mutui ipotecari edilizi e prestiti per gli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali. Sono molte le novità. Prestiti: abolizione del piccolo prestito quadriennale, fissazione del tetto di 8.000 euro per il piccolo prestito triennale e tetti massimi di importo erogabile per i prestiti pluriennali, nuovi tassi d'interesse; Mutui ipotecari: introduzione della graduatoria (possibilità di presentare le domande nei primi 10 giorni dei mesi di gennaio, maggio e settembre), abolizione dei mutui alle cooperative di iscritti, esclusione concessione finanziamento a chi è già proprietario di immobili nel territorio nazionale, nuovi tassi d'interesse. Con la nuova modulistica reperibile sul sito www.inpdap.gov.it possono essere inoltrate le richieste di prestito dal 1° luglio 2010 e di mutuo dal 1° settembre 2010.

Alta formazione universitaria

Entro il 15 ottobre 2010 i dipendenti, gli iscritti, i figli e orfani di iscritti e pensionati Inpdap possono presentare, tramite e-mail all'indirizzo micompartuffcoord@inpdap.gov.it, la domanda di partecipazione al concorso per l'assegnazione di borsa di studio per la frequenza al corso di alta formazione universitaria in "Diritto e tecnica delle assicurazioni" per l'anno accademico 2010/2011.

Informazioni dalla periferia

Basilicata – Potenza – Presso il palazzo municipale del Comune di **Lagonegro** è attivo in pianta stabile uno sportello informativo ogni ultimo mercoledì del mese dalle ore 10.00 alle 13.00. Il calendario per il 2010 è il seguente: 28/7, 25/8, 29/9, 27/10, 24/11, 29/12.

Calabria – Catanzaro – Nelle sedi di via Aciri e via Gioacchino da Fiore è attivo tutti i lunedì e mercoledì dalle ore 14.30 alle 16.30 uno sportello informativo di consulenza e assistenza sulla "Posizione assicurativa".

Cosenza - Dal 26/7 al 27/8/2010 è sospesa l'apertura dell'Urp per il giovedì pomeriggio. Il centro operativo di **Sibari** è chiuso al pubblico dal 6 al 23/8/2010.

segue ➔

APPUNTAMENTI INPDAP

Informazioni dalla periferia

Crotone – Dal 26/7 al 27/8/2010 è sospesa l'apertura dell'Urp per il martedì pomeriggio.

Emilia Romagna – Ferrara – Dal 12/7 al 31/8/2010 l'Urp è chiuso al pubblico il giovedì pomeriggio.

Modena – Dal 1/7 al 31/8/2010 l'Urp è aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.30, il giovedì dalle 14.30 alle 16.00.

Parma – Lo sportello Urp dal 5/7 al 31/8/2010 è chiuso il martedì pomeriggio.

Reggio Emilia – Dal 13/7 al 31/8 il martedì mattina si riceve solo su appuntamento telefonando al numero 0522401911 e il giovedì pomeriggio gli sportelli Urp sono chiusi al pubblico.

Lazio – Roma – Per il mese di agosto l'orario di apertura delle sedi territoriali è garantito solo di mattina dal lunedì al venerdì. Dal 1° settembre torna in vigore l'orario ordinario. **Frosinone** – L'Urp nel mese di agosto riceve il pubblico lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Latina – Dal 1/7 al 31/8/2010 il Centro informativo di **Aprilia** è chiuso, per informazioni occorre rivolgersi alla sede di Latina lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.30.

Rieti - Viterbo – Per il mese di agosto l'Urp è aperto solo la mattina dalle 10.00 alle 12.00 (lunedì, mercoledì e venerdì).

Liguria – Genova – L'orario di ricevimento della sede è lunedì dalle 9.00 alle 13.00, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.30, giovedì dalle 14.30 alle 17.00, la mattina solo Patronati. I centri informativi di **Lavagna** e Genova Medio Ponente dal 1° al 31 agosto 2010 sono chiusi. **Imperia** – Dal 5/7/2010 l'orario di ricevimento al pubblico è previsto dalle 9.30 alle 12.00 lunedì e venerdì, martedì dalle 14.30 alle 16.30, mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 e previo appuntamento giovedì dalle 9.30 alle 12.00.

Lombardia – Cremona – Dal 28/7 al 25/8/2010 l'Urp è chiuso il mercoledì pomeriggio.

Mantova – Dal 26/7 al 27/8 l'Urp è aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00, giovedì dalle 15.00 alle 16.00.

Molise – Isernia – Dal 16 giugno al 31 dicembre 2010, escluso agosto, l'Urp in via sperimentale apre gli sportelli il mercoledì dalle 14.30 alle 17.00.

Piemonte - Torino2 – Nel mese di agosto l'Urp è chiuso il giovedì pomeriggio. **Verbania** – Dal 12/7 al 31/8 l'Urp è aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00, martedì dalle 15.00 alle 16.00.

Puglia – Brindisi - Lecce – Dal 26/7 al 27/8/2010 gli uffici sono chiusi il giovedì pomeriggio.

Sardegna – Cagliari - Dal 28/6 al 31/8/2010 si riceve il pubblico lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00, il martedì dalle 15.00 alle 16.00. I Centri informativi sono aperti: **Carbonia** venerdì dalle 9.00 alle 12.00, **Iglesias** lunedì dalle 9.00 alle 12.00. **Olbia**. Il Centro unificato di Olbia è temporaneamente chiuso. Per informazioni occorre rivolgersi alla sede di **Sassari**.

Oristano – Dal 26/7 al 3/9/2010 lo sportello Urp sarà chiuso il martedì.

Sicilia – Catania – Gli sportelli sono chiusi il giovedì pomeriggio dall'8/7 al 26/8/2010.

Messina - Dal 13/7 al 2/9/2010 l'Urp è chiuso il giovedì pomeriggio.

Palermo – Il mese di agosto l'Urp non riceve il mercoledì e giovedì pomeriggio.

Siracusa – Dal 1/7 al 31/8/2010 l'apertura pomeridiana dell'Urp è prevista solo per il martedì dalle 15.00 alle 17.00; dal 5/7 al 6/12/2010 è prevista un'apertura straordinaria il lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 15.30.

Toscana – Arezzo – Dal 1/7 al 31/8/2010 l'Urp è chiuso il giovedì pomeriggio, il martedì nelle sedi di **Livorno** (fino al 12/9), **Lucca e Pistoia**. La sede di Pistoia peraltro è stata trasferita dal 13/7 in Viale Adua 123. **Firenze** – L'Urp è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 11.30 e martedì dalle 15.00 alle 16.00.

Massa – Dal 1° al 31/8/2010 l'Urp è chiuso il martedì e giovedì pomeriggio.

Grosseto – Dal 5/7 al 12/9/2010 il servizio di sportello non si effettua il giovedì pomeriggio.

Trentino Alto Adige – Trento - La sede è chiusa nel mese di agosto il martedì pomeriggio.

Veneto – Padova – L'Urp ad agosto è aperto lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, martedì dalle 15.00 alle 16.00.

Verona – Ad agosto gli uffici sono chiusi il martedì e giovedì pomeriggio.

Vicenza – Gli orari di apertura per agosto sono: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 11.00, martedì dalle 15.00 alle 17.00.



Il Giornale Inpdap
periodico dell'Istituto nazionale di previdenza
per i dipendenti dell'amministrazione pubblica

L.go Josemaria Escrivà De Balaguer, 11 - 00142 Roma

Direttore responsabile
Bruno Benelli

Redazione
Patrizia D'Attanasio - Stefano De Mauri - Simona Gabrielli
Manuela Massini - Enrico Orsingher - Antonio Vernuccio

Segreteria
Francesca Doria

Grafica foto impaginazione
Stefano Carfora - Alberto Leonardi

Sito internet
www.inpdap.gov.it

mail - ilgiornale@inpdap.gov.it

tel. 06 5101 4340
fax 06 5101 4341

Autorizzazione del Tribunale di Roma, sezione per la stampa e l'informazione,
numero 128 del 3 aprile 2009
ISSN 2035-5130



Istituto nazionale di previdenza
per i dipendenti dell'amministrazione pubblica

